

Traduzione automatica, testo originale e links, qui sotto

The telegraph.com

8 luglio 2021

## **La variante Delta sta reinfettando le persone che hanno già avuto il Covid-19 di Henry Bodkin,**

Le persone che hanno precedentemente contratto il Covid hanno ora maggiori probabilità di essere reinfettate a causa della [variante delta](#), secondo uno studio.

Le analisi di laboratorio hanno rivelato che la mutazione originaria dell'India è quattro volte più in grado di superare gli anticorpi protettivi di una precedente infezione rispetto alla [variante alfa](#) del Regno Unito.

Lo studio ha anche scoperto che una singola dose dei vaccini Pfizer o AstraZeneca ha [fornito solo il 10% di protezione](#) contro la variante delta.

Si pensava già che la variante fosse fino al 60% più contagiosa della versione che ha travolto il Regno Unito lo scorso inverno.

I risultati, pubblicati sulla rivista Nature, aiutano a spiegare perché il virus si sta diffondendo così rapidamente, in particolare tra i giovani adulti, pochi dei quali sono vaccinati due volte.

È anche probabile che aumentino le richieste di [vaccinazione dei bambini](#), dato che le scuole possono contare meno sull'immunità naturale da infezioni passate di quanto si pensasse in precedenza.

Arriva dopo che i ministri hanno segnalato che sarebbero pronti a reimpostare il controverso sistema delle bolle questo autunno per controllare i focolai nelle scuole.

Il governo ha annunciato questa settimana che eliminerà il sistema – accusato di aver costretto centinaia di migliaia di bambini a settimana a saltare la scuola – dal 19 luglio, a seguito [della campagna per i bambini del Telegraph](#).

Un gruppo di scienziati francesi guidati dall'Institut Pasteur di Parigi ha isolato un ceppo infettivo delta da un viaggiatore di ritorno dall'India e ne ha esaminato la sensibilità agli anticorpi nei sieri sanguigni di individui convalescenti Covid-19, nonché di quelli che avevano ricevuto un vaccino.

Hanno mostrato che la variante delta aveva una sensibilità quattro volte inferiore rispetto alla variante alfa ai sieri raccolti da individui che si erano ripresi fino a 12 mesi prima.

Una singola dose di uno dei due principali vaccini utilizzati nel Regno Unito è risultata "scarsa o per niente efficiente" sia contro la variante delta che contro la versione beta (sudafricana), che non ha ancora preso piede in Gran Bretagna.

Tuttavia, la somministrazione di una seconda dose di entrambi i vaccini ha generato una risposta neutralizzante del 95%, sebbene gli anticorpi siano risultati da tre a cinque volte meno potenti contro il delta rispetto all'alfa.

Quasi i due terzi degli adulti – il 64% – hanno ora [ricevuto due dosi di un vaccino](#).

Tuttavia, i nuovi dati del NHS England mostrano che circa il 6% delle persone di età pari o superiore a 80 anni in Inghilterra potrebbe non aver ricevuto una dose di vaccino contro il Covid-19.

La cifra equivale a circa uno su 17 ultraottantenni, ovvero poco più di 171.000 persone, di cui 47.000 a Londra.

Giovedì un importante team britannico di analisti Covid ha avvertito che l'attuale ondata di casi potrebbe condannare migliaia di altri, in particolare i più giovani, al lungo Covid.

I dati dello studio sui sintomi del Covid ZOE del King's College di Londra hanno rilevato che su 22.638 nuovi casi sintomatici giornalieri, 11.084 riguardano persone che hanno ricevuto un vaccino.

Si tratta di un aumento dell'85% rispetto alla settimana precedente.

I dati hanno mostrato che il tasso di positività è significativamente più alto per coloro che hanno ricevuto una sola dose rispetto a entrambi - circa 3,2 rispetto all'uno per cento. Secondo lo studio del King, che si basa su dati aggiornati sui sintomi inseriti tramite la sua app, ci sono circa 500 casi di [Covid lungo](#) al giorno tra le persone non vaccinate nel Regno Unito.

Il professor Tim Spector, che guida il progetto, ha dichiarato: "Sebbene sembri che il legame tra casi e decessi sia stato fundamentalmente indebolito grazie a un eccellente lancio del vaccino, stiamo ancora assistendo a una correlazione tra nuovi casi e lungo Covid.

"I vaccini riducono le possibilità che le persone contraggono il Covid lungo, riducendo il rischio di sintomi gravemente debilitanti e anche riducendo le possibilità di un'infezione che duri più di tre mesi.

"Ma sfortunatamente, se i nuovi casi continuano ad aumentare, molte altre migliaia di persone, specialmente i giovani, saranno colpite da sintomi a lungo termine che lasceranno i malati incapaci di vivere la vita normalmente".

Ha aggiunto: "Mentre il tasso di aumento sembra rallentare, dobbiamo ancora raggiungere il picco di quest'ultima ondata".

Secondo lo studio, il tasso R è ora a 1,1 nel Regno Unito, con una persona su 159 attualmente con Covid sintomatico.

Il virus si sta replicando più rapidamente nel Nord Est, dove il tasso R è 1,6.

Delle 315 aree locali in Inghilterra, 304 - il 97 per cento - hanno visto un aumento settimanale dei tassi e l'11 - tre per cento - ha visto un calo.

Il South Tyneside continua ad avere il tasso più alto, con 1.410 nuovi casi nei sette giorni fino al 4 luglio, l'equivalente di 933,9 per 100.000 persone.

Questo è in netto aumento da 377,5 nei sette giorni al 27 giugno.

Tamworth nello Staffordshire ha il secondo tasso più alto, passando da 445,9 a 833,2, con 639 nuovi casi.

Il North East Lincolnshire ha il terzo tasso più alto, passando da 367,9 a 767,7, con 1.225 nuovi casi.

# Delta variant is reinfecting people who have already had Covid-19

 [telegraph.co.uk/news/2021/07/08/covid-survivors-likely-reinfected-thanks-delta-variant/](https://www.telegraph.co.uk/news/2021/07/08/covid-survivors-likely-reinfected-thanks-delta-variant/)

By Henry Bodkin,

People who have previously caught Covid are now more likely to be reinfected because of the delta variant, a study has found.

Laboratory analysis revealed that the mutation that originated in India is four times more able to overcome protective antibodies from a previous infection compared to the UK's alpha variant.

The study also found that a single dose of either the Pfizer or AstraZeneca vaccines provided just 10 per cent protection against the delta variant.

The variant was already thought to be up to 60 per cent more infectious than the version which swept the UK last winter.

The findings, published in the journal Nature, help explain why the virus is spreading so quickly, particularly among younger adults, fewer of whom are double-vaccinated.

They are also likely to increase calls for the vaccination of children, given that schools can rely less on natural immunity from past infection than previously thought.

It comes after ministers signalled that they would be prepared to reimpose the controversial bubble system this autumn to control outbreaks in schools.

The Government announced this week it will do away with the system – blamed for forcing hundreds of thousands of children a week to miss school – from July 19, following The Telegraph's Campaign for Children.

A group of French scientists led by the Institut Pasteur in Paris isolated an infectious delta strain from a traveller returning from India and examined its sensitivity to antibodies in the blood sera of Covid-19 convalescent individuals, as well as those who had received a vaccine.

They showed that the delta variant had four-fold less sensitivity than the alpha variant to the sera collected from individuals who had recovered up to 12 months previously.

A single dose of either of the two main vaccines used in the UK was “poor or not at all efficient” against both the delta variant and the beta (South African) version, which has not yet gained a strong foothold in Britain.

However, administration of a second dose of either vaccine generated a neutralising response of 95 per cent, although the antibodies were found to be three-to-five-fold less potent against delta than alpha.

Almost two-thirds of adults – 64 per cent – have now received two doses of a vaccine.

However, new data from NHS England show that some six per cent of people aged 80 and over in England may not have received one dose of a Covid-19 vaccine.

The figure is the equivalent of around one in 17 over-80s, or just over 171,000 people, with 47,000 of them in London.

On Thursday a leading UK team of Covid analysts warned that the current wave of cases could condemn thousands more – particularly younger people – to long Covid.

Data from the King's College London ZOE Covid symptom study found that of 22,638 new daily symptomatic cases, 11,084 are in people who have received a vaccine.

This is an increase of 85 per cent from the previous week.

The figures showed that the positivity rate is significantly higher for those who have received just one dose compared to both – roughly 3.2 compared to one per cent.

According to the King's study, which relies on up-to-date symptom data entered via its app, there are an estimated 500 cases of long Covid a day among unvaccinated people in the UK.

Professor Tim Spector, who leads the project, said: "While it seems that the link between cases and deaths has been fundamentally weakened thanks to an excellent vaccine rollout, we are still seeing a correlation between new cases and long Covid.

"Vaccines reduce the chances of people getting long Covid, by reducing the risk of seriously debilitating symptoms and also by reducing the chances of an infection lasting more than three months.

"But unfortunately, if new cases continue to increase then many more thousands of people, especially the young, will be affected by long-term symptoms that leave sufferers unable to live life normally."

He added: "While the rate of increase seems to be slowing down, we're yet to reach the peak of this latest wave."

According to the study, the R rate is now at 1.1 in the UK, with one in 159 people currently with symptomatic Covid.

The virus is replicating quickest in the North East, where the R rate is 1.6.

Of the 315 local areas in England, 304 – 97 per cent – have seen a week-on-week rise in rates and 11 – three per cent – have seen a fall.

South Tyneside continues to have the highest rate, with 1,410 new cases in the seven days to July 4, the equivalent of 933.9 per 100,000 people.

This is up sharply from 377.5 in the seven days to June 27.

Tamworth in Staffordshire has the second highest rate, up from 445.9 to 833.2, with 639 new cases.

North East Lincolnshire has the third highest rate, up from 367.9 to 767.7, with 1,225 new cases.